



"Ciò che desidero, è che tutto sia circolare
e che non ci sia, per così dire,
né inizio né fine nella forma,
ma che essa dia, invece,
l'idea di un insieme armonioso,
quello della vita."

Vincent Van Gogh

CONTINUUM - Dialettica tra Stasi e Movimento

Francesca Romana Mainieri possiede uno stile individuale caratterizzato da una condizione di "atemporalità". Nella sua esperienza creativa, la natura del soggetto trascende; e lo stesso soggetto, apparentemente privo di valore, acquista senso proprio grazie a un equilibrio estetico, a una esecuzione magistrale, a una padronanza espressiva.

Ma c'è di più: Mainieri, delle sue opere, propone al visitatore-fruitore una lettura dinamica; se nelle tavole che si osservano, la consonanza cromatica risalta, ci si accorge poi, nello scrutare più a fondo, che in combinazione, in progressione, scaturisce in esse una segreta armonia. Un indizio caratteristico può emergere dall'osservazione dei pannelli distinti e modulari, come elementi mobili: *White Icon* e anche *Black Tao*, che si distinguono nella produzione 2016 - 2017, dell'artista, per l'invito, sotteso, a scrutarne l'insieme, combinati in una posizione apparentemente casuale. Ma ecco che si viene condotti a ottimizzare la visuale in funzione del proprio movimento e lo sguardo è captato verso il ritorno a un "interno"; vi si penetra e si attende, nello spazio centrale generato dalla combinazione di strati apposti in progressione, l'esplosione di tensioni, che non sono però minacciose, bensì riconducono a loro volta a un esterno estroverso, morbido e riflettente.

Per altri versi, questo processo/svolgimento si coglie anche nelle opere, più recenti, di piccolo formato: *Manifestation* e *Noumenon*, ma qui è la superficie in foglia d'oro che cattura la luce e attira nello spazio interno/interiore. Non siamo soltanto al cospetto di uno strato che assorbe l'altro con le sapienti stesure che l'artista attinge ad antiche alchimie: è l'intera opera che si concede a un "continuum" dove le forme, opportunamente curve, risaltano armoniche.

Simonetta Milazzo, maggio 2018

Living in HARMONY

minimal ARCH - Via Simone de Saint Bon, 24/26 Roma

Francesca Romana Mainieri

www.francescamainieri.it - mob. 0039 338.14.52.976



COMUNICATO STAMPA



Studio Federico Celletti
ARCHITETTURA • RESTAURO • DESIGN



Living in HARMONY

Francesca Romana Mainieri - opere 2016 - 2018
a cura di Simonetta Milazzo

minimalARCH di Simona Ruggeri & Studio Federico Celletti

Via Simone de Saint Bon 26 - Roma 00195
Inaugurazione: 23 maggio 2017, ore 18.30

MinimalARCH di Simona Ruggeri & Studio Federico Celletti rappresentano una struttura professionale composta nel cui ambito si svolgono attività di progettazione architettonica, direzione lavori, consulenza e perizie tecniche. I titolari ricoprono, commissionati da Enti Pubblici e da privati, incarichi di cui curano lo svolgimento, all'insegna di una convinta attenzione alle tematiche del risparmio energetico e all'uso di tecnologie innovative nel campo della bioarchitettura. Il loro è un lavoro di approfondimento costante per rispondere pienamente alla grande complessità di quell'universo infinito chiamato architettura.

Da circa due anni, nell'accogliente sede ubicata nel quartiere Prati di Roma, si avverte il bisogno di dare vita a uno spazio che sia anche di comunicazione e relazione, nella consapevolezza che una sorta di crescita e un "nutrimento" ricco sono ancora possibili attingendo ad altri linguaggi espressivi; a questo scopo, gli architetti ospitano le opere di artisti – in prevalenza di pittori e fotografi - che, grazie alla loro ricerca, contribuiscono a suscitare stimoli e a favorire nuove percezioni per rispondere sempre più compiutamente alle esigenze innovative odierne.

E' nell'ambito di queste iniziative culturali che dal 23 maggio al 29 giugno 2018 presso Minimal ARCH - Simona Ruggeri & Studio Federico Celletti, in via Simone de Saint Bon 26 a Roma, avrà luogo la personale di **Francesca Romana Mainieri** dal titolo **LIVING IN HARMONY - OPERE 2016 - 2018**.

LA MOSTRA

In un percorso che si snoda lungo una ventina di dipinti, Francesca Romana Mainieri rivisita antiche alchimie e se ne avvale nella sovrapposizione di stesure cromatiche che si richiamano ai rapporti fondanti dell'arte cinese e giapponese.

All'artista si riconosce uno stile individuale caratterizzato da una condizione di "atemporalità". Nella sua esperienza creativa, la natura del soggetto trascende; e lo stesso soggetto, apparentemente privo di valore, acquista senso e intensità proprio grazie a un equilibrio estetico, a una esecuzione magistrale, a una padronanza espressiva. Esperta di ricettari medievali e rinascimentali di tecnica artistica, Mainieri impiega medium moderni o antiche tecniche della consolidata tradizione pittorica occidentale (pigmenti in polvere, tempera all'uovo e doratura a guazzo con foglia d'oro 23 kt su "ammanitura" di tradizione medievale) in uno stile contemporaneo, creando nel XXI secolo delle "icone" che possono essere definite minimaliste e non disdegnando il ricorso a medium sintetici (acrilici e smalti) per le opere di grande formato.

SCHEDE INFORMATIVA:

MOSTRA: PERSONALE DI FRANCESCA ROMANA MAINIERI – LIVING IN HARMONY - OPERE 2016 - 2018

LUOGO: minimalARCH di Simona Ruggeri & Studio Federico Celletti

Via Simone de Saint Bon, 26 - 00195 Roma

Entrata libera

INAUGURAZIONE: mercoledì 23 maggio 2018 ore 18.30
DATE MOSTRA: dal 23 maggio 2018 al 29 giugno 2018
ORARI MOSTRA: dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 18.00
e su appuntamento per visite alla presenza dell'artista

INFORMAZIONI E UFFICIO STAMPA

mobile: Simona Ruggeri 339.4790794 - Federico Celletti 339.7263497

mail: francescaromana.mainieri@gmail.com

sito web: www.francescamainieri.it

Francesca Romana Mainieri nasce a Roma, si laurea in Conservazione e Restauro sotto la direzione di Giovanni Urbani, presso lo storico Istituto Centrale del Restauro in Roma, fondato da Cesare Brandi e Giulio Carlo Argan. Consegue il Perfezionamento presso lo stesso Istituto Centrale del Restauro. Immediatamente dopo consegue una seconda Laurea in Lettere e Filosofia con indirizzo Storia dell'Arte Moderna, relatore Maurizio Calvesi all'Università La Sapienza a Roma.

Prosegue gli studi con il Perfezionamento *post lauream* in Storia dell'Arte, presso l'Università Carlo Bo a Urbino e il Master in Economia della Cultura presso la Facoltà di Economia all'Università di Tor Vergata a Roma.

Quale storica dell'arte e conservatrice di dipinti, nel corso della sua lunga carriera istituzionale nel Ministero per i Beni Culturali, esegue interventi su Cimabue, Giotto, Pietro Lorenzetti, Raffaello, e all'interno del Padiglione della Suprema Armonia nella Città Proibita a Pechino.

Si esprime attraverso diverse forme artistiche, prima fra tutte la pittura. Come scrittrice, si qualifica e vince alcuni concorsi letterari internazionali di prosa e di poesia. Ha pubblicato poesie singole, sillogi poetiche e racconti brevi.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI E COLLETTIVE

Ha esposto in Italia e all'estero (Europa, U.S.A.)

2018: Museo MACA, Acri (CS). 2017 "XLIV Rassegna internazionale d'arte contemporanea Premio Sulmona, Polo museale Sulmona (AQ); Ambasciata della Repubblica araba d'Egitto, Roma; Arte Borgo Gallery, Roma; Sale del Bramante, Roma. 2016: Arte Borgo Gallery Roma; MIIT Museo, Torino a cura di ItaliaArte. 2014-11: "micro2, mostra internazionale itinerante di piccolo formato, Gallerie L'Acanto e Circuiti Dinamici, Milano. 2013: EMMA per l'Arte, Roma, mostra personale; Cripta Basilica S. Antonio al Laterano, Roma. 2012: Galleria Ariele, Torino, multipla di 5 persone; Galleria Rossocinabro, Roma. 2011: Mainieri Open Studio, Roma, mostra personale; IIC Istituto Italiano di Cultura di Praga a cura di ItaliaArte; Luce 44, Roma multipla di 5 persone; Loff espositivo Entasis - Galleria La Conversazione, Roma, multipla di 5 persone; Istituto Italiano di Cultura, Copenaghen, a cura di ItaliaArte. 2010 Agora Gallery, New York; Complesso monumentale S. Andrea al Quirinale, Teatro dei Dioscuri, Roma a cura di Amibec; Villa Gualino, Torino a cura di ItaliaArte; Istituto Regina Margherita, Roma doppia personale di pittura e fotografia. 2009 Spaziodarte, Roma, doppia personale di pittura e fotografia.

PARTECIPAZIONE A CONCORSI, RAPPRESENTAZIONI e PERMANENZE

Anno 2018: *Delphian Open Call*, Londra; *Prospettive del Terzo Millennio*, Rassegna di Arte Contemporanea, MACA, Acri. Anno 2017: *XIV Premio Sulmona*, Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, Presidente Vittorio Sgarbi; *Art Gemini Prize*, London's Global Art Prize 5th Edition; Merito artistico al *III Concorso Internazionale Friendship*, Ambasciata della Repubblica araba d'Egitto in Roma. Anno 2016: *Malamegi.Lab.7*; Artista selezionato Competizione *I luoghi del silenzio*, Circuiti Dinamici, Milano; Merito Artistico ItaliaArte, MIIT Museo, Torino; *Celeste Prize*, prize for promotion of contemporary art. Anno 2013: Permanenza presso EMMA per l'Arte, Roma. Anno 2012: Rappresentazione Galleria Ariele, Torino; Permanenza Galleria RossoCinabro Roma, Anno 2011: Finalista al Concorso Internazionale ItaliaArte, Torino; *Chelsea International Fine Art Competition*, New York. Anno 2010: Representation Agora Gallery, New York; *Premio Terna 03*; *Premio Celeste 2010 e International Celeste Prize 2010*; *Chelsea International Fine Art 2010*. Anno 2009: *Celeste Prize 2009*, *Premio Celeste 2009*, *Premio TERNA 02*, *Premio Internazionale Arte Laguna (Arte Laguna Prize) 2009*.

HANNO SCRITTO DI LEI:

Laura D'Agostino, Nellie Scott (Agora Gallery - NY), Guido Folco ed Elisa Bergamino (Italia Arte - Torino), Simonetta Milazzo (Loft espositivo Entasis - Roma), Cristina Madini (Galleria RossoCinabro - Roma), Giovanna Arancio (Galleria Ariele - Torino), Virgilio Patarini (Galleria Zamenhof Milano, menzionata in: *La Via italiana all'Informale, da Afro, Vedova, Burri alle ultime tendenze*, Cairo ed. 2012, vol.II), Anna Isopo (Arte Borgo Gallery Roma), Nicolina Bianchi, *Lo Spirito della materia*, in "Segni d'Arte", Rivista quadrimestrale, a. XXII, n. 1-2, 2017, p.34; Carlo Fabrizio Carli, *Eredità e prospettive del Premio Sulmona*, in XLIV Premio Sulmona "Gaetano Pallozzi", Verdona ed., pp. 16 - 19;